



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Torino, 21 LUG. 2005

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 31-895
in data 26/9/2005 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.I.
vigente predisposta dal Comune di Albera Ligure (AL) e adottata con DD.CC. n. 10
in data 29.12.2000, n. 5 del 30.04.2004, n. 17 del 8.10.2004 e n. 6 del 31.03.2005.

Elenco delle modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi dell'11° comma, art. 15
della L.R. 56/77 e s.m.i.:

A – Modifiche alle NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE:

- art. 5 - Funzioni delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.I.

E' necessario inserire dopo il primo comma che termina con le parole: "...nel tempo." la seguente disposizione che recita: "Si richiamano, in quanto applicabili, le indicazioni ed i limiti fissati dal Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale – adottato in via preliminare con D.C.C. 16 del 8.10.2004 - redatto ai sensi della normativa statale e regionale vigente in materia, e nello specifico ai sensi della L.R. 52/2000."

Occorre introdurre, al termine dell'ultimo comma, la seguente nuova disposizione che recita:

" N.B. : In osservanza delle disposizioni della Variante integrativa delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale (Art. 18 bis. Sistema di terreni di interesse regionale), adottata con Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2005, n. 42-72, l'Amministrazione comunale deve accertare l'esistenza sul proprio territorio di terreni trasferiti alla Fondazione Ordine Mauriziano - ai sensi dell'art.2, comma 2, del D.L. 19.11.2004, n. 277 e convertito con L. 21.01.2005, n. 4 . Nel caso fossero presenti siti con tali caratteristiche, si applica la prescrizione immediatamente vincolante di cui al punto 4 della suddetta D.G.R. n. 42-72 del 16.05.'05, pubblicata sul B.U.R. n. 20 del 19.05.'05, che recita: "I terreni trasferiti alla Fondazione Ordine Mauriziano, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.L. 19/11/2004 n. 277 e convertito con L. 21/01/2005 n. 4, non individuati dai Piani regolatori generali vigenti con destinazione residenziale e/o produttiva, restano vincolati all'uso agricolo."."

- art. 14 – Opere di urbanizzazione – Standards urbanistici

Si rende necessario l'inserimento, subito dopo il titolo dell'articolo 14 in oggetto, a pag. 17, della seguente disposizione sotto forma di premessa che recita:

"PREMESSA - Al fine di evitare un decremento della dotazione pro-capite di verde pubblico, in considerazione dell'entità della popolazione turistica presente sul territorio

comunale, nell'eventuale predisposizione di modifiche al P.R.G. ai sensi dell'art. 17, comma 8, della L.R. 56/77, non sarà consentito ricorrere alla fattispecie di cui alla lettera g) dello stesso art. 17, comma 8, della L.R. 56/77, per impedire di variare la destinazione da verde pubblico in altra categoria di servizi pubblici."

Negli articoli: art. 16 – Tipi di intervento; art. 17- Classi e sottoclassi di destinazioni d'uso – Norme generali; art. 72 – Il cui titolo da: "Considerazioni di carattere generale" deve essere modificato in: "**Carta di sintesi e prescrizioni tecniche**" e **art. 73, da inserire ex novo col titolo: " Prescrizioni geologico-tecniche relative alle aree oggetto di Variante",**

occorre inserire, dopo il titolo di ciascuno dei quattro articoli sopra citati, la seguente premessa comune che recita:

"PREMESSA di carattere generale - Dal momento che il Comune di Albera Ligure risulta compreso nell'Allegato 1 "Classificazione sismica dei Comuni Piemontesi" (estratto dall'Allegato A all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20.03.2003) della D.G.R. n° 61-11017 in data 17.11.2003 (pubblicata sul B.U.R. n. 48 del 27 novembre 2003), rientrando nella ZONA 3, si rammentano i disposti del punto 5), relativi alla progettazione antisismica e del punto 6 della D.G.R. n° 61-11017 in data 17.11.2003, di seguito riportati.

- *I progetti delle nuove costruzioni private (compresi gli interventi sulle costruzioni esistenti) devono essere depositati ai sensi dell'art. 93 del D.P.R. 6/6/2001 n. 380, presso lo Sportello Unico dell'Edilizia, ove costituito, ovvero presso i Comuni competenti per territorio;*
- *per i progetti di cui al punto precedente si applica il controllo a campione da effettuarsi secondo le procedure previste dall'art. 3 della L.R. 19/85 come risultanti a seguito della legge regionale 28/2002 e con modalità definite nelle relative deliberazioni attuative. Lo Sportello Unico per l'Edilizia o i comuni singoli, per i casi in cui lo Sportello Unico non sia operante, sono altresì tenuti a comunicare trimestralmente alla direzione OO.PP. l'elenco dei progetti presentati;*
- *i progetti degli edifici pubblici sono sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 6/6/2001 n. 380 e sono depositati presso la Provincia, competente per territorio, la quale rilascia l' autorizzazione di cui sopra per gli effetti dell'art. 2 della L.R. 28/2002.*
- *Gli strumenti urbanistici generali e loro Varianti strutturali nonché gli strumenti urbanistici esecutivi sono tenuti al rispetto dell'art. 89 del D.P.R. 6/6/2001 n. 380, secondo le modalità stabilite della L.R. 19/85 e relativa D.G.R. n° 2-19274 del 8/3/1988, così come aggiornate con L.R. 28/02 e relativa D.G.R. n° 37-8397 del 10/2/2003.*

Si intendono altresì osservate le disposizioni contenute nella Circolare del P.G.R. in data 27 aprile 2004, 1/DOP, punto 3, relativo alla "Zona 3" e successivo punto 4." e dell'Ordinanza del P.C.M. 3431 /2005."

- art. 22 – Aree parzialmente edificate e di completamento B2

Al termine del secondo comma, a pag. 30, deve essere aggiunta la seguente prescrizione che recita: "*Relativamente alle aree B2, in località Vignasse (vedasi tav. 2.3), dovranno essere osservate le limitazioni attuative derivanti dalla presenza di una fascia di rispetto relativa ad un limitrofo punto di captazione, disciplinate al seguente art. 48, punto 1, delle presenti Norme di Attuazione, in coerenza coi disposti di cui al D.P.R. 236/88, come modificato dal D. Lgs. 152/1999."*

- art. 27 – Aree attrezzate di nuovo impianto D1

Dopo il primo comma di pag. 35, che termina con le parole “..urbanistico esecutivo.”, deve essere aggiunta la seguente disposizione che recita: *“In ogni caso qualsiasi intervento di nuova costruzione dovrà essere opportunamente valutato in maniera da limitare il possibile impatto negativo sul paesaggio. In particolare, come in precedenza già stabilito, il progetto del nuovo intervento dovrà comprendere la messa a dimora di opportune essenze arboree - anche di alto fusto - ed arbustive locali con funzioni di mitigazione e protezione antinquinamento. Il progetto dovrà altresì assicurare la puntuale sistemazione esterna, finalizzata ad integrare coerentemente le nuove strutture nell’ambito circostante, nonché a rendere maggiormente apprezzabile la visuale del nuovo insediamento nel contesto paesaggistico interessato.”*

Occorre ancora aggiungere, a conclusione dell’art. 27, pag. 35, dopo la dizione:“...di volume della costruzione.”, le nuove prescrizioni che recitano:

“ L’attuazione dell’area D1, soggetta a P.E.C., ubicata nei pressi del concentrico di Albera, in sponda sinistra del T. Albirola, è subordinata alla preventiva realizzazione e/o adeguamento della viabilità di accesso alla zona medesima. Il suddetto intervento viabilistico dovrà comunque essere progettato nel rispetto delle prescrizioni dettate dall’art. 19 delle N.d.A. del P.A.I. Devono altresì essere rispettate le specifiche prescrizioni geologico-tecniche imposte all’ultimo comma dell’art. 73 delle presenti N.T.A. Inoltre, dal momento che la stessa area D1 confina con una classe acustica di tipo residenziale (classe II “aree prevalentemente residenziali”, secondo la classificazione acustica effettuata in ottemperanza ai disposti di cui alla D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85-3802: “L.R. n. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio.”), al fine di evitare l’accostamento critico di zone aventi valori limite che differiscono per più di 5 dB, si stabilisce che le aziende che si insedieranno nell’area D1 in oggetto dovranno rispettare, per una fascia di almeno 50 metri dal confine dell’area produttiva, i valori limite propri della classe III (Leq= 60 dB (A) valore diurno e Leq= 50 dB (A) valore notturno).”

- art. 28 – Aree di riordino e di completamento ed aree edificate che si confermano nella loro ubicazione D2

Alla pagina 35, secondo comma, all’interno della lettera b), la dizione: “..in tutti gli altri casi...” deve essere sostituita da quella che recita: *“...nel caso di interventi di ristrutturazione urbanistica, di demolizione con ricostruzione, o nel caso di insediamento di nuove unità produttive diverse da quelle già operanti...”*

- art. 32 – Aree per attività agricole E ed aree montane e forestali di particolare interesse ambientale E1 : nuove edificazioni

A pag. 40 dopo il quinto comma, prima della dizione: “stralciato”, deve essere inserita la nuova prescrizione che recita:

“In ogni caso qualsiasi intervento di nuova costruzione di fabbricato a servizio dell’azienda agricola dovrà essere opportunamente valutato in maniera da limitare il possibile impatto negativo sul paesaggio. In particolare il progetto del nuovo intervento dovrà comprendere la messa a dimora di opportune essenze arboree ed arbustive locali e la puntuale sistemazione esterna, finalizzata ad integrare coerentemente le nuove strutture nell’ambito agricolo nel quale si vanno a collocare, nonché a rendere maggiormente apprezzabile la visuale del nuovo insediamento nel contesto paesaggistico interessato.”

Negli articoli: art. 45 – Principali corsi d’acqua e relative fasce di rispetto e art. 50 – Norme generali per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente

deve essere inserita, subito dopo il titolo di ciascuno dei due articoli prima citati, la seguente premessa che recita:

“PREMESSA: tutti i successivi riferimenti al D. Lgs. 490/99, si intendono sostituiti con i corrispondenti e pertinenti richiami al Decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 (Codice Urbani)”.

- art. 54 – Aree vincolate ai sensi del D. Lgs 29.10.1999 n. 490 o sottoposte a vincoli conservativi dal P.R.G.I.

Occorre stralciare la dizione contenuta nel titolo che recita: “..D. Lgs 29.10.1999 n. 490..” sostituendola con quella che recita: “..D. Lgs 22.01.2004, n. 42..”.

Subito dopo il titolo, si intende aggiunta la premessa che recita: *“PREMESSA: tutti i successivi riferimenti al D. Lgs. 490/99, si intendono sostituiti con i corrispondenti e pertinenti richiami al Decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 (Codice Urbani)”.*

- art. 55 – Aree di salvaguardia ambientale

E’ necessario introdurre, subito dopo il titolo, la seguente premessa che recita:

“PREMESSA: tutti i successivi riferimenti al D. Lgs. 490/99, si intendono sostituiti con i corrispondenti e pertinenti richiami al Decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 (Codice Urbani)”.

Al termine del secondo comma, a pag. 62, dopo le parole: “..cartografie di piano.” deve essere inserita la disposizione che recita: *“Si intendono altresì salvaguardati, per effetto dell’art. 142, comma 1, del D. Lgs 22.01.2004 n. 42, i territori della catena appenninica eccedenti i 1.200 metri sul livello del mare.”.*

A conclusione dell’articolo, a pag. 63, è necessario introdurre, quale ultimo comma, la seguente nuova prescrizione che recita:

“ Nella fascia di 100 m. dal confine stradale della S.P. n. 140 della Val Borbera, identificata come “ percorso panoramico ” negli elaborati del P.T.P. della Provincia di Alessandria - approvato dalla Regione con D.C.R. 223-5714 del 19.2.2002- gli eventuali interventi edificatori devono altresì dimostrare il corretto inserimento e la non compromissione della panoramicità del percorso.”.

- art. 56 – Vincoli ai sensi del D. Lgs. 490/99: elenco degli edifici e beni vincolati

Occorre stralciare la dizione contenuta nel titolo che recita: “..D. Lgs 490/99..” sostituendola con quella che recita: “..D. Lgs 22.01.2004, n. 42..”.

Subito dopo il titolo, si intende aggiunta la premessa che recita: *“PREMESSA: tutti i successivi riferimenti al D. Lgs. 490/99, si intendono sostituiti con i corrispondenti e pertinenti richiami al Decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 (Codice Urbani)”.*

- art. 72 – Considerazioni di carattere generale

E’ necessario che il titolo: “Considerazioni di carattere generale” venga soppresso e sia sostituito da quello che recita: *“Carta di sintesi e prescrizioni tecniche”.* Occorre inoltre intervenire come in seguito indicato:

- a pag. 72, prima del primo comma si intende aggiunta l’espressione che recita: *“72.1- Considerazioni di carattere generale”*

- prima della dizione, contenuta alla riga 15 di pag. 72, : “Classe II” deve essere inserito il riferimento numerico: *“72.2”;*

- prima della dizione, contenuta alla riga 35 di pag. 72, : “Classe II a” deve essere inserito il riferimento numerico: *“72.2.1”.* Alla successiva pagina 73, quinta riga, la prescrizione :

“verifiche idrauliche (ove necessarie)”, deve essere sostituita dalla disposizione che recita: *“Indagini idraulico-idrogeologico puntuali, finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di risalienza della falda superficiale ed alla definizione della quota del piano di calpestio delle nuove costruzioni, fermo restando un franco di sicurezza di (minimo) un metro dal livello raggiungibile della massima piena a pericolosità molto elevata (Ee)”*.

- prima della dizione, contenuta alla riga 11 di pag. 73, : “Classe II b” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.2.2”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 34 di pag. 73, : “Classe III” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.3”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 47 di pag. 73, : “Classe III indifferenziata” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.3.1”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 22 di pag. 74, : “Classe III a” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.3.2”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 9 di pag. 75, : “Classe III a (aree perimetrate come EeA e EeL)” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.3.2.1”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 19 di pag. 75, : “Classe III a (aree perimetrate come Fa)” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.3.2.2”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 23 di pag. 75, : “Classe III a” (aree perimetrate come EbA e EmA)” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.3.2.3”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 30 di pag. 75, : “Classe III a” (aree perimetrate come Fq)” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.3.2.4”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 34 di pag. 75, : “Classe III b” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.3.3”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 37 di pag. 75, : “Classe III b (aree perimetrate come EeA)” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.3.3.1”;
- prima della dizione, contenuta alla sestultima riga di pag. 75, : “Classe III b (aree perimetrate come Fa)” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.3.3.2”;
- prima della dizione, contenuta alla prima riga di pag. 76, : “Classe III b” (aree perimetrate come EbA e EmA)” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.3.3.3”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 9 di pag. 76, : “Classe III b” (aree perimetrate come Fq)” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.3.3.4”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 21 di pag. 76, : “Classe III b a seguito della realizzazione degli interventi..” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.3.3.5”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 27 di pag. 78, : “Classe III perimetrata come area a rischio geologico molto elevato (RME)” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.4”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 31 di pag. 78, : “Corsi d’acqua” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.5”;
- prima della dizione, contenuta alla riga 45 di pag. 78, : “Fasce e zone di rispetto” deve essere inserito il riferimento numerico: “72.6”;

Al termine dell’articolo 72 deve essere introdotto il seguente nuovo articolo dal titolo: *“ Art. 73 - Prescrizioni geologico-tecniche relative alle aree oggetto di Variante ”*

- art. 73 – Prescrizioni geologico-tecniche relative alle aree oggetto di Variante

Occorre inserire il nuovo testo normativo che recita:

“Si intendono richiamate tutte le prescrizioni contenute nel fascicolo: “Prescrizioni geologico-tecniche” facente parte dello “Studio geologico - Verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica del P.A.I.”. In caso si ravvisino elementi di contrasto con le

ulteriori **prescrizioni integrative**, in seguito riportate, devono considerarsi prevalenti queste ultime.

Prescrizioni integrative alle Prescrizioni geologico-tecniche

In generale: i rimandi al D.M.L.P. 11/3/1988 contenuti in ciascuna scheda monografica si intendono integrati con i richiami relativi alle prescrizioni geotecniche di cui alla nuova normativa sismica, con particolare riferimento alla normativa dettata dagli Eurocodici 7 ed 8 (EC7, EC8), dall' O.P.C.M. 3274/03 e s.m.i., e dall' O.P.C.M. 3431/2005.

Sulle singole schede monografiche relative a ciascuna area:

Area 2 – Loc. Astrata: (Classe IIb e IIIa) deve essere condotto un apposito studio idraulico-morfologico per definire la distanza di sicurezza dal Rio di Astrata, che non dovrà in ogni caso essere inferiore a quanto previsto al paragrafo 8.6 della Relazione Geologico-tecnica (in seguito menzionata per brevità: Relazione Geologica), come richiamato al punto 6 del precedente art. 72 delle presenti N.T.A.

Area 8 – Loc. Fetteria: (Classe IIa e IIIb) per la porzione in Classe IIIb, devono considerarsi vincolanti le limitazioni d'uso di cui all'art. 9 delle N.d.A. del P.A.I., nonché le disposizioni contenute nella tabella riassuntiva (tab. 8.1, riportata nel precedente art. 72) relative alle aree in Classe IIIb. Inoltre devono essere previste Indagini idraulico-idrogeologico puntuali, finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di risalienza della falda superficiale ed alla definizione della quota del piano di calpestio delle nuove costruzioni, fermo restando un franco di sicurezza di (minimo) un metro dal livello raggiungibile della massima piena a pericolosità molto elevata (Ee).

Area 12 – Concentrico: (Classe IIIb) anche in questo caso si applicano le limitazioni d'uso di cui all'art. 9 delle N.d.A. del P.A.I., nonché le disposizioni contenute nella tabella riassuntiva (tab. 8.1, riportata nel precedente art. 72) relative alle aree in Classe IIIb.

Area 15 – Fraz. Figino: (Classe IIIb) l'area è all'interno di una Frana quiescente. Anche in questo caso si applicano le limitazioni d'uso di cui all'art. 9 delle N.d.A. del P.A.I., nonché le disposizioni contenute nella tabella riassuntiva (tab. 8.1, riportata nel precedente art. 72) relative alle aree in Classe IIIb.

Area a verde pubblico - Loc. Mulino S.Maria: (Classe IIa e IIIa) considerate le scadenti condizioni di stabilità, deve essere esclusa la realizzazione di nuovi manufatti in muratura che non abbiano esclusive funzioni di sostegno. Ogni nuovo intervento previsto (ivi compresa la mera viabilità d'accesso al pubblico), dovrà essere corredato da apposita relazione geologica e geotecnica attestante il rispetto della normativa vigente in tema di fattori di sicurezza.

Area gioco e sport - Fraz. Figino: (Classe IIIa) l'area, essendo ricompresa in una Frana quiescente (Fq), è soggetta alle limitazioni d'uso di cui all'art. 9 delle N.d.A. del P.A.I.. Deve inoltre essere esclusa la realizzazione di nuovi manufatti in muratura che non abbiano esclusive funzioni di sostegno. Ogni nuovo intervento previsto (ivi compresa la mera viabilità d'accesso al pubblico), dovrà essere corredato da apposita relazione geologica e geotecnica attestante il rispetto della normativa vigente in tema di fattori di sicurezza.

Area a parcheggio e verde pubblico - Fraz. Vigo: (Classe IIb e IIIa) l'area è parzialmente ricompresa all'interno di una Frana attiva (Fa) ed è soggetta alle limitazioni d'uso di cui all'art. 9 delle N.d.A. del P.A.I. Anche in questo caso deve essere esclusa la realizzazione di nuovi manufatti in muratura che non abbiano esclusive funzioni di sostegno. Ogni nuovo intervento previsto (ivi compresa la mera viabilità d'accesso al pubblico), dovrà essere corredato da apposita relazione geologica e geotecnica attestante il rispetto della normativa vigente in tema di fattori di sicurezza.

Area TL Figino/Vigo: (Classe IIIa - pista motocross) l'area è parzialmente interessata da una Frana attiva (Fa) ed è soggetta alle limitazioni d'uso di cui all'art. 9 della N.d.A del P.A.I. Anche in questo caso deve essere esclusa la realizzazione di nuovi manufatti in muratura che non abbiano esclusive funzioni di sostegno. Ogni nuovo intervento previsto (ivi compresa la mera viabilità d'accesso al pubblico), dovrà essere corredato da apposita relazione geologica e geotecnica attestante il rispetto della normativa vigente in tema di fattori di sicurezza. Si intende altresì escluso ogni futuro cambio di destinazione d'uso che comporti un aumento della presenza di addetti o pubblico.

Area D4 – Loc. Chiappeti, sponda dx T. Borbera: (Classe IIIa e III ind. - area attualmente destinata alla produzione di inerti) Si esclude ogni cambio di destinazione d'uso che comporti un aumento della presenza di addetti o pubblico. Si esclude inoltre ogni possibile ampliamento dell'attività al piede della scarpata fluviale. La stabilità del ciglio di scarpata (tra l'impianto e la strada provinciale) dovrà essere puntualmente verificata, con relazione sottoscritta da tecnico abilitato, anche in relazione al sovraccarico indotto dal transito concentrato di mezzi pesanti.

Area TA – Loc. Chiappeti, sponda dx T. Borbera: (Classe IIIa, III ind. e IIa – area turistico ricettiva). L'area ricade in gran parte in zona esondabile a pericolosità molto elevata (Ee) del Torrente Borbera. In tali condizioni, ogni cambio di destinazione d'uso che implichi un aumento di carico insediativo è incompatibile con le limitazioni definite dall'art. 9, comma 5, alinea 3, delle N.d.A. del P.A.I. L'insediamento di nuove strutture ricettive, ancorché non permanenti, deve essere limitato esclusivamente alle porzioni ricadenti in Classe IIa. Inoltre devono essere previste Indagini idraulico-idrogeologico puntuali, finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di risalienza della falda superficiale ed alla definizione della quota del piano di calpestio delle nuove costruzioni, fermo restando un franco di sicurezza di (minimo) un metro dal livello raggiungibile della massima piena a pericolosità molto elevata (Ee). Allo stato attuale, la rimanente superficie in Classe III indifferenziata non risulta comunque edificabile, ma potrà essere conteggiata ai fini degli indici urbanistici.

Prescrizioni geologico-tecniche relative all' Area D1 – PEC in Loc. Concentrico, sponda sx T. Albirola: (Classe IIa). Si tratta di un'area sottoposta a PEC, collocata in Classe IIa. La sua attivazione è subordinata allo svolgimento di indagini puntuali di tipo idraulico-idrogeologico finalizzate alla prevenzione di potenziali fenomeni di erosione spondale da parte del Torrente Albirola. Inoltre dovranno essere condotte Indagini idraulico-idrogeologico puntuali, finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di risalienza della falda superficiale ed alla definizione della quota del piano di calpestio delle nuove costruzioni, fermo restando un franco di sicurezza di (minimo) un metro dal livello raggiungibile della massima piena a pericolosità molto elevata (Ee). E' da escludere tassativamente la realizzazione di piani interrati. Dovranno inoltre essere previste indagini preliminari strumentali di tipo sia geognostico che geofisico, anche in riferimento alla vigente normativa sismica relativa ai SUE. Eventuali attraversamenti del corso d'acqua dovranno rispettare quanto indicato in proposito dall'art. 19 delle N.d.A. del P.A.I. e dalle direttive specifiche in proposito emesse dall'Autorità di Bacino del Fiume Po.-".

Al termine degli articoli normativi, occorre intervenire anche sulle tabelle conclusive denominate: "QUADRI SINOTTICI", pertanto:

- **alla pagina 84,** a conclusione della tabella, all'interno della nota identificata col simbolo (+) è necessario sostituire il richiamo all'art. 35, con quello all'articolo 30 delle stesse N.T.A.
- **alla pagina 85,** si intendono soppressi i dati dimensionali delle due aree TA, relativi alle superfici territoriale, fondiaria e per standards urbanistici; in loro vece

si intende inserito, in ciascuno spazio corrispondente, un richiamo ad una nota da identificare con la simbologia: "***". Il testo della suddetta nota, da aggiungere a fine pagina, recita: "(**) - Valore superficiale da ricalcolare in rapporto alla specifica modifica d'ufficio richiesta dalla Regione in sede di approvazione finale". Al terzo capoverso la frase: "In complesso, la parte...omissis... superficie fondiaria" si intende stralciata e sostituita dall'espressione che recita: "L'insediamento di nuove strutture ricettive, ancorché non permanenti, è limitato esclusivamente alle porzioni ricadenti in Classe IIa; la rimanente superficie in Classe III indifferenziata non risulta comunque edificabile, ma potrà essere conteggiata ai fini degli indici urbanistici.". A conclusione dello stesso capoverso, dopo la dizione: "Scheda TA- Chiappeti" deve essere aggiunta l'espressione che recita: "...come modificata ed integrata dalle specifiche prescrizioni integrative riportate nell'art. 73 delle presenti N.T.A.".

- **Alla pagina 86**, la sigla iniziale contenuta nella tabella, ossia: "TA", riportata sopra la dizione: "(Figino/ Vigo)" deve essere sostituita con la sigla: "TL".

- Indice delle N.T.A.

E' necessario intervenire sull'indice a pag. 90, come sotto puntualizzato:

- modificare il titolo dell'art. 72 da: "Considerazioni di carattere generale" in: "*Carta di sintesi e prescrizioni tecniche*";
- introdurre subito dopo il precedente art. 72, la nuova dizione che recita: "*art. 73 - Prescrizioni geologico-tecniche relative alle aree oggetto di Variante;*
- eliminare tutte le frasi ricomprese tra l'espressione: "art. 73 – Tipi di intervento sul patrimonio edilizio.." e "..considerazioni di carattere generale. pag. 65".

B – Modifiche agli ELABORATI CARTOGRAFICI :

B1 - Elaborati geologici :

- **Modifica n. 1** - da inserire nella **tavola 2** "Carta geomorfologia e dei dissesti", in scala 1: 10.000, riguardante la porzione territoriale solcata dal **Rio Vendersi** tra le quote 500 e 730 s.l.m. : prolungamento, evidenziato mediante ovale, del dissesto lineare denominato: "Alveo attivo caratterizzato da flussi ad elevata energia (EeL)" a valle fino all'attraversamento in località Vendersi - (Vedasi modifica 1)
- **Modifica n. 2** - da inserire nella **tavola 7** "Carta di carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", in scala 1: 10.000, riguardante la porzione territoriale solcata dal **Rio Vendersi** tra le quote 500 e 730 s.l.m. : prolungamento, evidenziato mediante ovale, del dissesto lineare denominato: "Corso d'acqua soggetto a dissesto lineare" a valle fino all'attraversamento in località Vendersi. - (Vedasi modifica 2)
- **Modifica n. 3** - da introdurre nella **tavola 2** "Carta geomorfologia e dei dissesti" in scala 1: 10.000, riguardante la porzione territoriale in sponda sinistra del Torrente Albirola, tra il concentrico di Albera e località Molini Santa Maria : inserimento, evidenziato mediante ovale, del dissesto areale EeA. - (Vedasi modifica 3).

B2 – Tavole urbanistiche :

- **Modifica n. 4** - da inserire nelle tavole **1.1** – Albera Ligure: Destinazione d'uso del suolo, in scala 1: 5.000 e **1.2** - Albera Ligure: Destinazione d'uso del suolo integrata con Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologia, in scala 1:5.000, riguardante **le aree TA**, per insediamenti ricettivi e attività di interesse turistico, in località Chiappeti, sponda destra del T. Borbera. Si impone la necessità di stralciare tutta la superficie rientrante in classe IIIa. Le porzioni stralciate, evidenziate con tratto nero più spesso, si intendono pertanto restituite alla destinazione agricola. - (Vedasi modifica 4).
- Infine, sul frontespizio della tavola **1.2** - Albera Ligure: Destinazione d'uso del suolo integrata con Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologia, in scala 1:5.000, al termine della legenda, dopo la simbologia relativa a: "Corso d'acqua soggetto a dissesto lineare", deve essere introdotta la seguente nota che recita:
*"N.B. – Per quanto riguarda l'identificazione delle singole tipologie di zone soggette a pericolosità idraulica del P.A.I. (Ee, Eb, Em), e a fenomeni franosi (Fa, Fg, Fs), occorre fare riferimento alla **tavola 2** "Carta geomorfologia e dei dissesti", in scala 1: 10.000, come modificata "ex officio" dalla Regione in sede di approvazione finale."*

Il Responsabile del Settore
Territoriale
arch. Franco Olivero

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
arch. Margherita Bianco

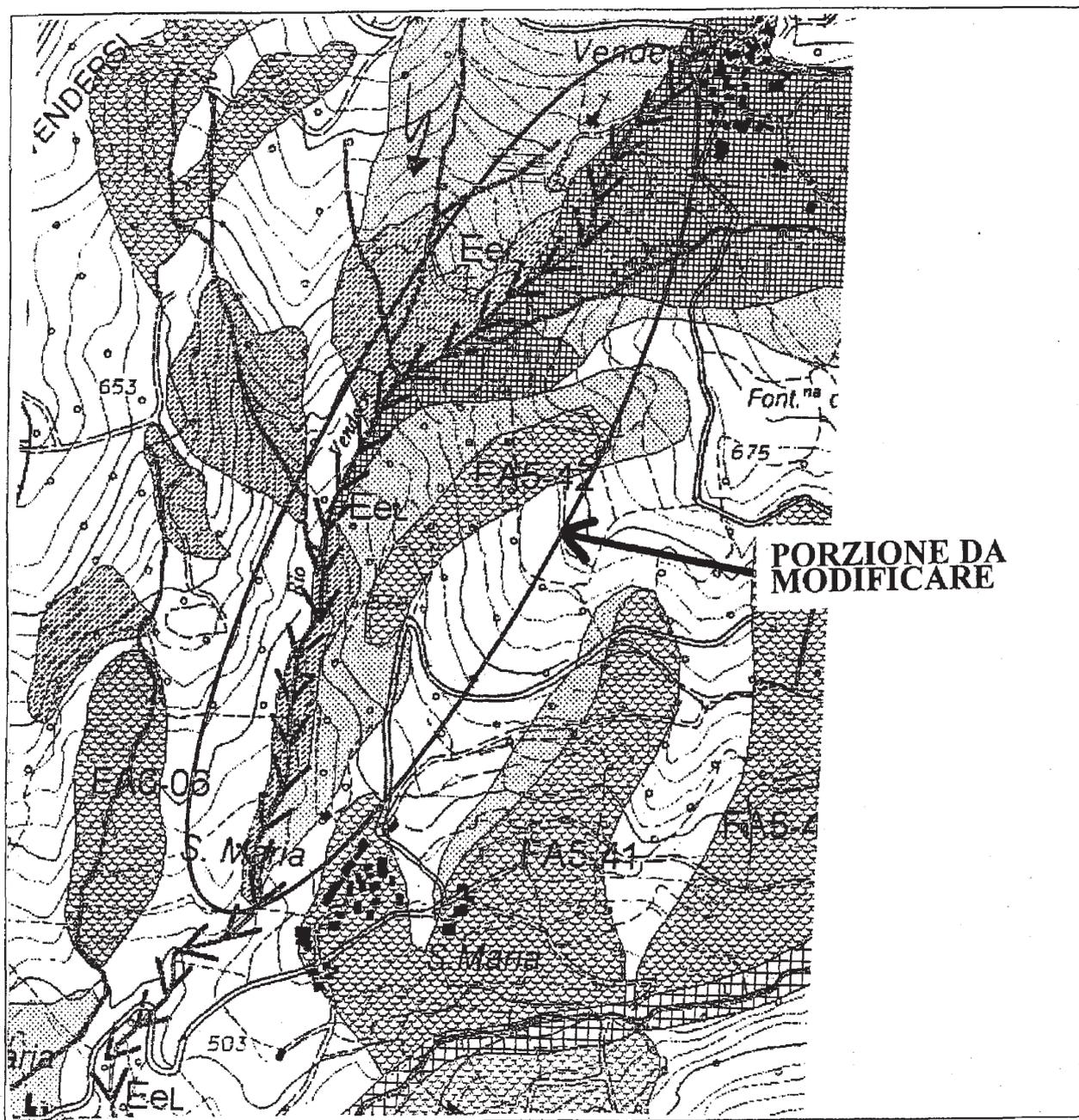


Comune di **Albera Ligure** – Variante P.R.G.I.

Tavola 2: “Carta geomorfologia e dei dissesti”, in scala 1: 10.000.

Porzione territoriale solcata dal **Rio Vendersi** tra le quote 500 e 730 s.l.m. : prolungamento del dissesto lineare denominato: “Alveo attivo caratterizzato da flussi ad elevata energia (EeL)”.

Modifica n. 1



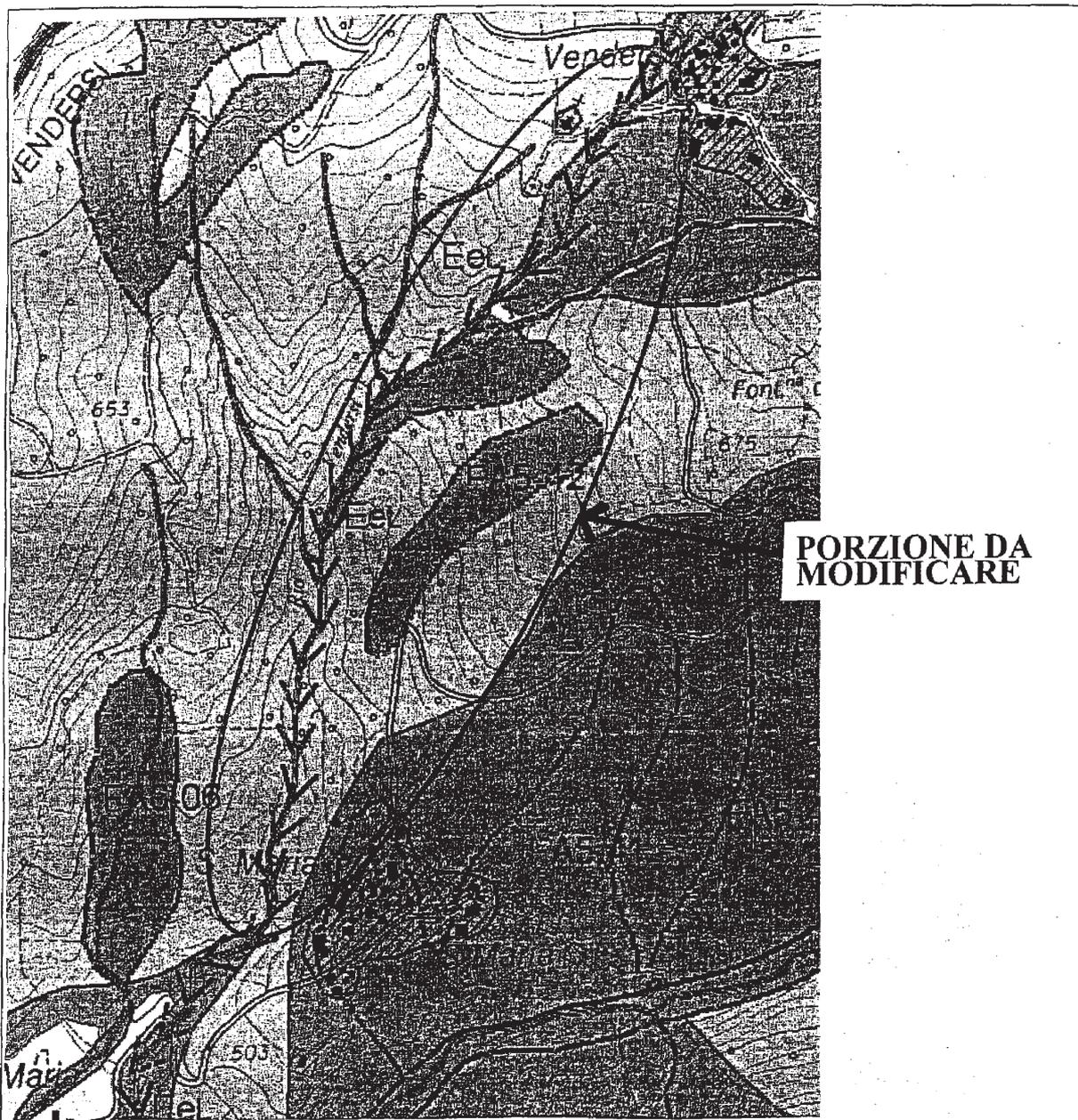


Comune di Albera Ligure – Variante P.R.G.I.

Tavola 7: “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica”, in scala 1: 10.000.

Porzione territoriale solcata dal **Rio Vendersi** tra le quote 500 e 730 s.l.m. : prolungamento del dissesto lineare denominato: “Corso d’acqua soggetto a dissesto lineare”.

Modifica n. 2



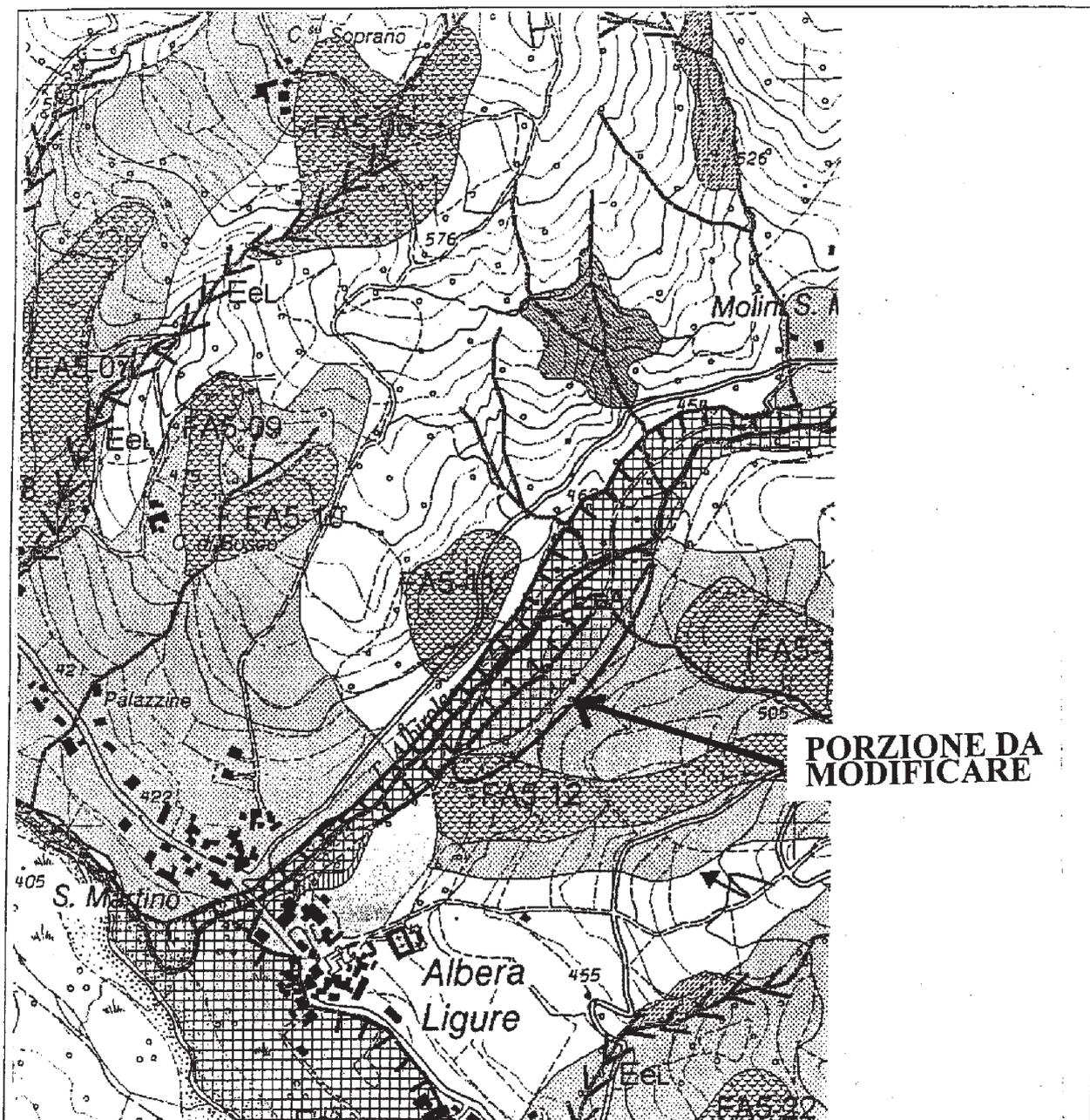


Comune di Albera Ligure – Variante P.R.G.I.

Tavola 2: “Carta geomorfologia e dei dissesti”, in scala 1: 10.000.

Porzione territoriale ubicata tra il concentrico di Albera e la località Molini Santa Maria: inserimento del dissesto areale EeA.

Modifica n. 3





Comune di **Albera Ligure** – Variante P.R.G.I.

Tavola 1.2: “Albera Ligure : Destinazione d’uso del suolo integrata con Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica”, in scala 1: 5.000.

Aree TA, per insediamenti ricettivi e attività di interesse turistico, in loc. Chiappeti: riduzione.

Modifica n. 4

